

LA LINGUELLA

NOTIZIARIO DEL CIRCOLO FILATELICO NUMISMATICO CREMASCO
ADERENTE ALLA FEDERAZIONE FRA LE SOCIETÀ FILATELICHE ITALIANE



N° 69 DICEMBRE 2020

Circolo Filatelico Numismatico Cremasco

Fondato nel 1954

sito internet: www.cremafil.it

Presidente:	Capellini Gino – Via Zambelli, 16/A - 26015 Soresina (CR) cell. 393 0688345 - @mail: ginocg@tin.it
Segretario:	Fabiani Umberto - Via De Marchi, 8 - 26013 Crema (CR) cell. 338 4142587 –
Tesoriere:	Uberti Luigi - Via Martiri della Libertà, 62 - 26019 Vailate (CR)
Consiglieri:	Carioni Emiliano, Fabiani Umberto, Stabilini Paolo, Tedesco Giacomo, Uberti Luigi, Zanaboni Pier Paolo.
Revisori:	Capellini Carlo, Nigrotti Gianbattista
Sede ed indirizzo postale	Circolo Filatelico Numismatico Cremasco Via De Marchi, 14 - 26013 Crema (CR)
Riunioni:	Tutti i giovedì dalle ore 21.00 alle 24.00 (agosto escluso)
Quota sociale:	€ 25,00 (adetto al tesseramento: Uberti Luigi - tel. 333 2734339)

Notiziario del C.F.N.C. realizzato in proprio e destinato a Soci ed Amici del Circolo. Gli articoli firmati impegnano solo i loro estensori. Il C.F.N.C. declina ogni e qualsiasi responsabilità per quanto pubblicato, a qualunque titolo ad esso riconducibile. Il presente notiziario non è in vendita. La collaborazione è gratuita ed aperta a tutti i Soci.

PAG	SOMMARIO	A CURA DI
3	ANNO 2020	Redazione
4	CREMONA 1901 – “FESTE DI MAGGIO”	Luigi Uberti
7	MARIO STROPPA - MARIUS	Leonardo Ferrari
10	VOLANTINI SU CREMA – 1 ^a MOSTRA FILATEL.	Massimo Trenta
12	CARTOLINE COMMERCIALI	Leonardo Ferrari
13	SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO DI SORESINA	Gino Capellini
17	LE MEDAGLIE PREMIO PER IL TIRO AL PASSERO	Paolo Stabilini
19	LE LOTTERIE ITALIANE	Luigi Medri
23	MEDAGLIE CREMASCHE	Gianbattista Nigrotti
27	CORRISPONDENZA DA CREMA	Gino Capellini
28	GIUSTO PREZZO DEL PANE - 1925	Gino Capellini

Sul nostro sito: www.cremafil.it si può leggere, stampare o scaricare “LA LINGUELLA” dal N° 1

In copertina: 24.4.1835 da Crema a Bologna. Lettera con bollo e tagli di disinfezione. Una recrudescenza dell'epidemia di colera asiatico nei porti di Genova e Livorno provocò l'adozione di energiche misure per impedire il contagio nella Legazione bolognese. La posta a Bologna veniva disinfettata. (collezione Flavio Pini).

ANNO 2020

Questo numero della Linguella esce mancante di tutte le nostre consuete attività, che si svolgono durante l'anno. Nel 2020 si è svolta solamente l'annuale assemblea dei Soci, dove sono state descritte, nella relazione del presidente, le attività svolte nel 2019, seguite dal resoconto del tesoriere per l'approvazione del bilancio economico.

Dalla successiva settimana tutte le attività del Circolo sono state interrotte dalla situazione di emergenza sanitaria, che si è venuta a creare e che purtroppo ha di fatto impedito l'appuntamento settimanale del giovedì, nostro punto di forza e momento più importante nella vita sociale del Circolo, momento di amicizia e di cultura.

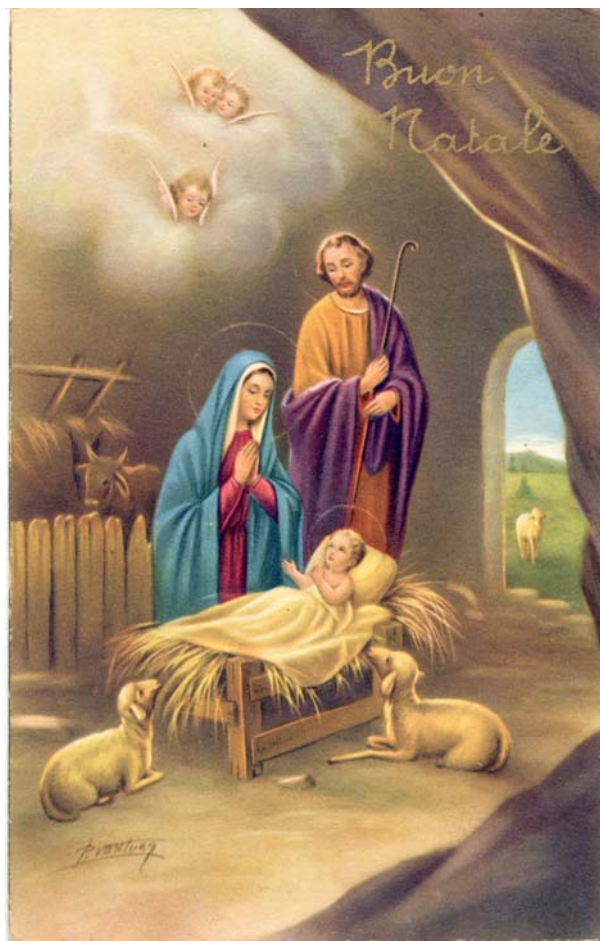
L'attività di aggregazione settimanale del giovedì era ripresa dopo il periodo estivo, nel mese di settembre ed aveva portato a pensare a un lento ma graduale ritorno alla normalità, seppur con tutte le norme igieniche da rispettare. Purtroppo, invece, la situazione sanitaria è cambiata in modo negativo, peggiorando notevolmente nel mese di ottobre e portando ancora alla chiusura di tutte le nostre attività.

La speranza è che la scienza medica trovi nuove soluzioni per curare il coronavirus e che entro la primavera del 2021 si possa tornare ad incontrarsi per le nostre riunioni del giovedì.

Fortunatamente noi collezionisti sappiamo sempre come utilizzare il nostro tempo libero, abbiamo sempre collezioni da sistemare, materiale lasciato in sospeso da riordinare, creare nuove raccolte, trovare lo spunto per scrivere un articolo per il nostro notiziario e tanto altro.

Quando dico che non mi annoio mai a stare in casa, molti mi rispondono: *“tu sei fortunato, hai la tua passione filatelica”* ed in effetti è così e mi sento fortunato e soddisfatto per come passo il mio tempo libero.

Auguri di buon Natale e felice anno nuovo a tutti i Soci e alle loro famiglie.



CREMONA 1901 “Feste di maggio”

Luigi Uberti

A Cremona, nell’ambito delle diverse fiere e celebrazioni festive, le “Feste di Maggio”, insieme alla fiera di settembre, rappresentano i due avvenimenti principali della città.



In queste due occasioni, Cremona sembra svegliarsi dal torpore provinciale che pare caratterizzarla per tutto il resto dell’anno.

L’eccezionalità dei due appuntamenti è ribadita dall’insistenza con cui i giornali locali annunciano e commentano le varie edizioni delle due manifestazioni, sottolineandone i pregi ed i difetti, in nome di un continuo miglioramento, nel solco però della tradizione.

Ma se la fiera di settembre, realizzata fuori Porta Venezia, sembra destinata a rivolgersi sempre più ad un pubblico selezionato, interessato all’esposizione dei cavalli e dei bovini, le “Feste di Maggio” richiamano l’attenzione di tutta la città, non solo per le offerte merceologiche, ma anche per il ricco programma

di manifestazioni collaterali, non esclusivamente commerciali.

Iniziate nel 1889, le “Feste di Maggio” conoscono il loro periodo di massimo splendore nei primi vent’anni del secolo.

A farsi carico dell’organizzazione della manifestazione è l’Associazione dei commercianti che, come si legge su “La Provincia” del 6 marzo 1901, “ha deliberato di promuovere i pubblici festeggiamenti di maggio che, mentre

serviranno a scuotere la nostra Cremona dalle consuetudini della vita monotona, susciteranno novelle correnti di relazioni e di guadagni”.

Il programma dei quindici giorni di fiera cambia di anno in anno, per quell'esigenza di rendere sempre nuovo e accattivante un appuntamento ormai tradizionale e che si voleva caratterizzasse la città di Cremona.

Al fianco della consueta esposizione campionaria in Piazza Roma, trovano spazio concerti delle varie bande musicali cittadine, il tiro a segno, le corse al trotto, il lancio di colombi, i giochi pirotecnici, i concorsi per la migliore vetrina o per il balcone meglio addobbato e, naturalmente, spettacoli teatrali al Politeama Verdi.



Cartolina commemorativa dell'illustratore A. ZUCCHI.

L'attesa delle "Feste di Maggio" è grande e comincia ad occupare le pagine dei giornali fin dal mese di marzo, con alcune indiscrezioni che danno il polso della centralità della manifestazione, nel "calendario rituale" cittadino.

Non mancano poi, a seconda delle edizioni, regate sul Po, con fuochi d'artificio al seguito, cortei storici, attrazioni da Luna Park, corsi di gala per le vie cittadine, con lancio di fiori e dolci.

Così, nel 1922, le "Feste di Maggio" sono anche l'occasione per l'elezione di una Reginetta delle Rose, una specie di Miss Cremona, incoronata e portata in trionfo per le vie cittadine.

La sera si tenne in Piazza Roma un rinfresco in onore della reginetta; si chiudevano così le “Feste di Maggio”.

I festeggiamenti primaverili e la fiera di settembre, che in più casi cercò di emulare le proposte ricreative delle “Feste di Maggio”, costituirono due appuntamenti fissi a cui la città dimostrò di affidare, non solo l’affermazione di uno specifico ruolo economico, ma anche la propria identità municipale.

Al di là dell’aspetto economico-commerciale, l’appuntamento settembrino, come quello primaverile, costituiva un momento centrale della vita cittadina, in cui, alla celebrazione delle risorse agricole e zootecniche, si affiancavano appuntamenti sportivi e spettacolari, in grado di coinvolgere l’intera comunità.

Dall’inaugurazione della fiera, alla premiazione dei migliori capi di bestiame dell’esposizione, dalle corse dei cavalli, al torneo di scherma, dallo spettacolo lirico al Politeama ed al concerto bandistico, tutta la città era in fervore per celebrare la sua fiera, a cui era affidata l’immagine produttiva di Cremona del XX secolo.

Notizie tratte da:

“Settima della Cultura” – Marzo 2008 “CREMONA FESTEGIANTE...”

LE FESTE PER L’IDENTITÀ DI UNA CITTÀ Note di Nicola Arrigoni.

RINVIO ASSEMBLEA ORDINARIA

Ormai, a distanza di mesi dalla dichiarata emergenza sanitaria ed a richiesta di alcuni Soci, si affronta la problematica venuta a crearsi a seguito del divieto generale di aggregazione, per il contenimento della diffusione del Covid-19; a seguito delle misure di contenimento, infatti, al momento di andare in stampa con l’edizione della Linguella, il Consiglio Direttivo non può fissare la data di quando sarà possibile effettuare la tradizionale convocazione dell’assemblea ordinaria, per l’analisi ed approvazione del rendiconto consuntivo dell’esercizio 2020 e la votazione per il rinnovo del Consiglio Direttivo.

Risulta evidente come questo sia necessario e non potendo, vista l’emergenza sanitaria, provvedere all’effettivo svolgimento, l’assemblea sarà convocata a data da destinarsi, con successiva comunicazione, a fine dell’emergenza sanitaria a tutti i Soci, nelle consuete modalità. Nella trasparenza dovuta a tutti i Soci, di fatto potremmo definire il sistema un regime straordinario di “Prorogatio Covid-19”.

MARIO STROPPA – MARIUS

Leonardo Ferrari



Nasce a Pandino in Provincia di Cremona nel 1880, nipote di Antonio Rovescalli, famoso scenografo della Scala. Studiò all'Accademia di Brera senza mai terminare gli studi e ciò compromise la sua attività lavorativa, non potendo firmare le sue geniali intuizioni. Si dedicò anche al cartellonismo, dove profuse la sua abilità nel tratteggiare prospettive a volo d'uccello.

*Cartolina Ufficiale
Doppia con retro
Esposizione di
Milano 1906 -
Officine Grafiche
Pilade Rocco & C.
- Milano*



Le sue illustrazioni furono usate per copertine famose (Touring) e per cartelloni pubblicitari di notissimi prodotti (Pirelli, Folonari, Moretti, ecc...).

Pro Ospedale di Pandino - Settembre 1908

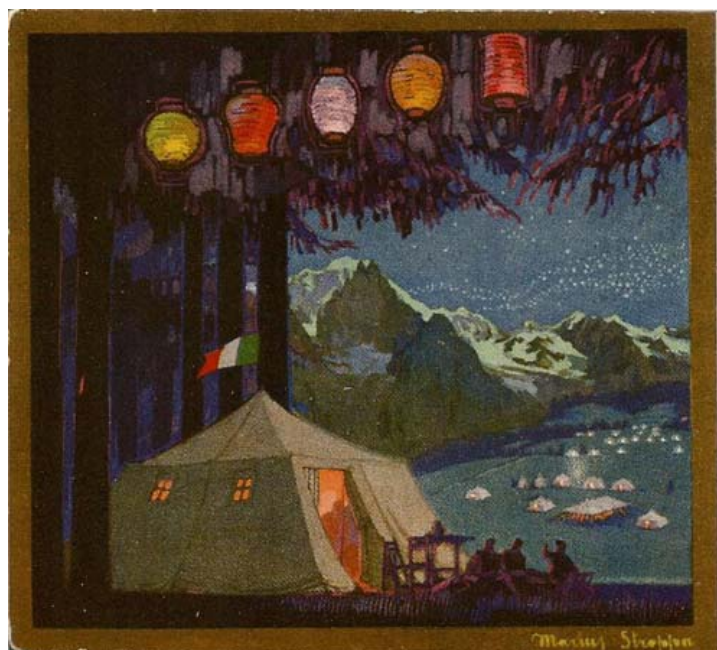
Progettò, per famosi architetti, soluzioni avveniristiche di cui non poté attribuirsi la paternità.



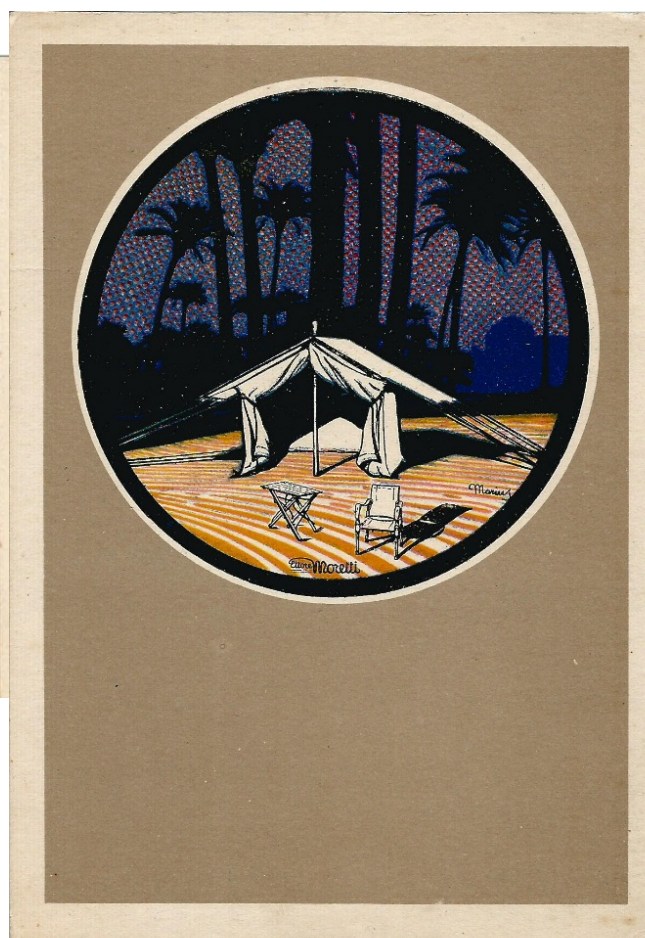
Collegio Militare Modena 1912 - Prop. Riserv. dell'Editore Italo Zucchi - Modena Tip. Lit. Dal Re & C., Succ. Pizzolotti - Modena.

Fu un personaggio geniale dall'intelligenza leonardesca.

Visse nella torre del Castello di Pandino, che il Comune gli mise a disposizione dove portò avanti i suoi esperimenti sulla macchina per il Fulcro Mobile (Moto Perpetuo) ed altri progetti.



Cartolina orizzontale Tende da campo Ettore Moretti - Milano. Offine G. Ricordi & C. - Milano.



Cartolina verticale Tende da campo Ettore Moretti - Milano. Offine G. Ricordi & C. - Milano.

Visse sostenuto da un vitalizio, devoluto dalla Famiglia Artistica di Milano, fino alla morte, nel 1964.

In questi anni, presso le sale del Castello Visconteo di Pandino, è stata allestita una Mostra permanente, con una vasta esposizione delle sue opere.



1914 Onore ai Forti 1917. Raimondo Poincaré Presidente della Repubblica Francese. Cartolina viaggiata Bologna 15.VIII.1918. Proprietà Casa Editrice Gloria - Milano.



Cucirini Cantoni - Milano - Cartolina per ordinazioni

VOLANTINI SU CREMA – 1^a MOSTRA FILATELICA

Massimo Trenta

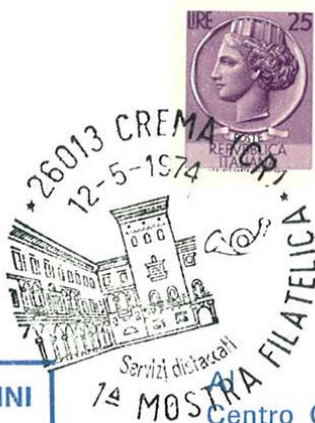
Un aereo da turismo – CESSNA 182 – portante la Sigla I-STAF, ha lanciato, sabato 11 maggio 1974, sull'abitato di Crema e di Cremona, una serie tricolore di volantini di propaganda (carta bianca, rossa e verde – misura mm. 165 x 115) recanti a stampa il seguente testo: “Circolo Filatelico Numismatico Cremonese – Visitate la 1a Mostra Filatelica di Crema – organizzata con la collaborazione del Centro Culturale S. Agostino e del Museo Civico di Crema e del Cremasco. – 11-12 Maggio 1974 – Crema, Via Dante n.49.”



Tra le varie collezioni, ne fu esposta una di corrispondenza trasportata con gli “Hovercrafts”, presentata da Giuseppe Schenone. Due rarissimi timbri postali di Crema Museo Civico (a destra in primo piano), il timbro muto detto in MOLECA, usato nel 1713, durante l'occupazione della Repubblica Veneta (1449-1797) ed a sinistra il timbro ovale usato nel breve periodo della Repubblica di Crema, per pochi mesi dell'anno 1797.



11-12 Maggio 1974
1ª MOSTRA FILATELICA DI CREMA



SERIE TRICOLORE DI VOLANTINI

lanciata su Crema e Cremona
l'11 maggio 1974 dall'aeromobile
CESSNA 182 portante la sigla I-STAF

Centro Culturale S. Agostino
Via Dante n. 49
26013 CREMA (Cremona)

La notizia è stata pubblicata sul Collezionista Italia Filatelica di Bolaffi del 13 luglio 1974.

CARTOLINE COMMERCIALI

Leonardo Ferrari

Alceste Bartoletti

Luogotenenza - Marche da Bollo usate come Francobolli tipo Imperiale Cent. 20 + Imperiale Lire 1.

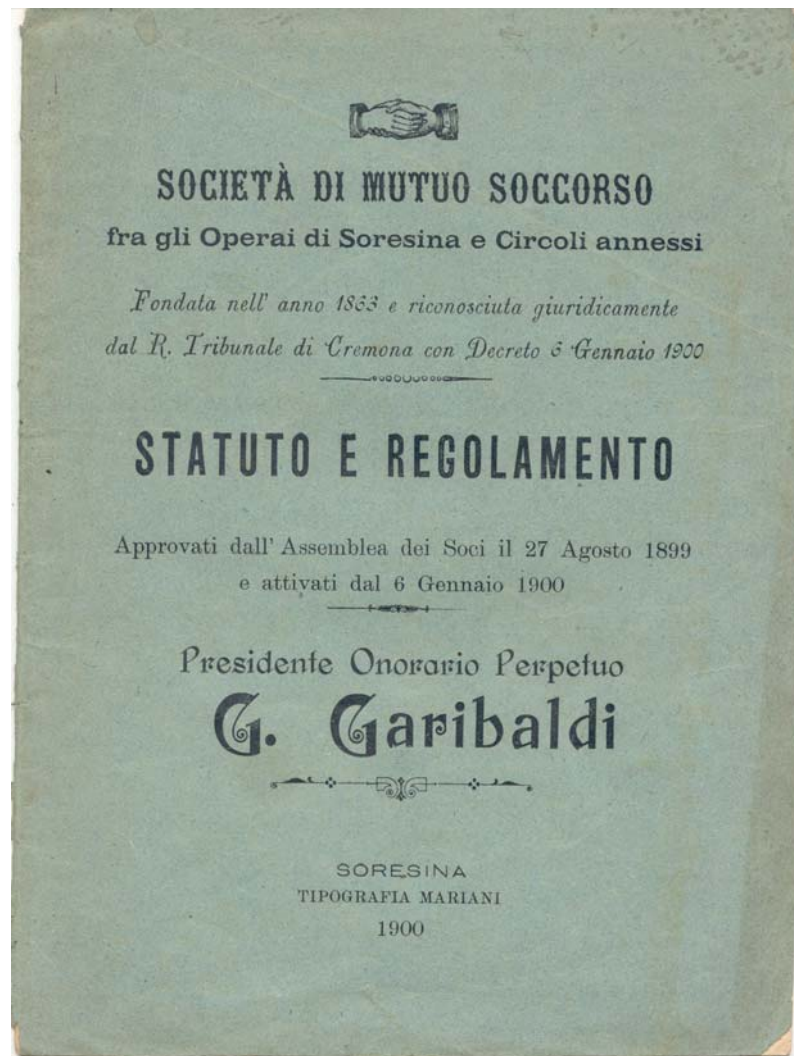
Cartolina regolarmente viaggiata senza tassa nonostante sia affrancata con Marca da Bollo (che nel '46, finita l'EMERGENZA ormai da tempo, non era più ammessa) e soprattutto risulti insufficiente l'affrancatura (tariffa £ 1,20, per cartolina postale, finisce il 31.01.46 e qui siamo a marzo '46).



Cremona 08.03.46 per Milano.

SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO fra gli Operai di Soresina e Circoli annessi

Gino Capellini



La Società di Mutuo Soccorso fra gli Operai di Soresina venne istituita il 17 giugno 1863. Ne furono promotori: Giuseppe Rizzini, autorevole membro comunale, Luigi Mazza, laureato in chimica e gestore della farmacia di contrada Maggiore, nativo di Pizzighettone, ma residente da alcuni anni a Soresina; Francesco Rizzini; il dottor in legge Giandomenico Corbari; il dottor in legge Francesco Genala, di anni 21; il Sacerdote don Celso Calza. Ad essi si unì più tardi, come promotore della Società, il giovane avvocato Nicola Ciboldi.

Scopo della Società era di assicurare agli operai iscritti, un sussidio in denaro in caso di malattia ed una pensione adeguata per la vecchiaia o per condizioni di inabilità cronica. Altro scopo: attivare utili istituzioni per ottenere il miglioramento morale e materiale dei soci.

Il neonato sodalizio era costituito da soci effettivi, da soci contribuenti, da soci onorari ed aperto ad entrambi i sessi. I soci effettivi, appartenenti alla classe operaia e compresi fra i 15 e i 45 anni, all'atto dell'iscrizione pagavano una modica tassa proporzionata all'età e mensilmente versavano alla cassa sociale una determinata quota. I soci contribuenti, appartenenti alla borghesia ed esperti nelle pratiche burocratiche, amministravano la Società e la sostenevano finanziariamente con una consistente quota annua e con i soci onorari promuovevano l'incremento del capitale sociale, favorendo donazioni e lasciti

testamentari. La presidenza onoraria della Società fu offerta al generale Giuseppe Garibaldi, che da Caprera il 1 ottobre dello stesso 1863 risponde scrivendo al presidente: “ *Bravi operai, la vostra nomina mi onora. Possa la vostra associazione prosperare per il bene vostro e della Patria. Addio di cuore.*”

Molte Società di Mutuo Soccorso conservano nella loro sede qualche testimonianza di Garibaldi. Gli ideali di democrazia repubblicana e socialista umanitaria sono stati assunti come principi istituzionali di riferimento. In Garibaldi, mito fondatore della storia nazionale, i soci mutualistici hanno trovato un difensore dei bisogni dei lavoratori e un sostenitore della funzione sociale e culturale.

SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO
FRA GLI OPERAI
DI SORESINA E CIRCOLI

LIBRETTO DEI PAGAMENTI

fatti dal ☒ Soci ☐ Effettivo ☐ Signor

Rinaldi Antonio d. Noe
nato il *15 maggio* anno *1891*
di condizione *Galvanico*
domiciliat. ☒ in *Soresina*
iscrit. ☒ in questa Società addì *1 Luglio 1920*
al N. _____ del Registro Matricola
col contributo mensile di _____ L. *0,10*
tassa d'ingresso _____ *3,-*
e per libretto _____ *0,10*
Soresina, *1 Agosto* 19*20*

IL PRESIDENTE
Neri
Segretario



SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO FRA GLI
OPERAI DI SORESINA E CIRCOLI

Reversale N. 66
Soresina, *28 Giugno* 19*18*

Il *fig. Gaffuri Amelia e figlio*
versa al Cassiere della Società di M. S. fra gli
Operai di Soresina e Circoli la somma di lire
Venticinque
per *offerta buona usanza nell'an. l.*
inverfario morte del congiunto
Giulio Gaffuri *25,-*

PER QUITANZA L. _____

Soresina, _____ 19 _____

Il Segretario *Neri*
Il Presidente
Il Cassiere 

Le iscrizioni alla Società furono subito numerose, tanto che i soci effettivi, nell'arco di un anno, raggiunsero il numero di 333.

Notevolissimo anche il numero dei soci contribuenti e di quelli onorari. Presto fu redatto lo statuto provvisorio della Società corredato da un regolamento comprendente i diritti e i doveri dei soci.

Annessa alla Società operaia (così fu chiamata in seguito dai soresinesi) fu istituita una Cassa prestiti d'onore, una specie di piccola banca di credito gestita senza scopo di lucro. Essa offriva agli operai ed agli artigiani la possibilità di ottenere prestiti di modesta entità, necessari a sopperire ad



esistevano banche che praticassero operazioni apodissarie simili a quelle meridionali. Questo sistema di emissione di biglietti fiduciari fu adottato da Opere Pie, Banche Popolari, Cooperative e Società Operaie.

Per quanto riguarda la Società Operaia di Soresina, i biglietti furono emessi tra il 1868 e il 1870, sempre con il taglio da 50 centesimi.

Non tutti i promotori e gli iscritti del sodalizio erano fedeli parrocchiani praticanti, anzi, alcuni di essi erano piuttosto avversi alla Chiesa e alla religione, però la maggioranza volle che la fondazione della "Società di Mutuo Soccorso fra gli Operai di Soresina", ricevesse una benedizione religiosa. La

decisione fu laboriosa, ma la domenica 4 settembre 1864, ad un anno dalla costituzione del sodalizio, fu celebrata in San Siro una Messa solenne e fu benedetta la bandiera della Società. Il presidente Francesco Rizzini ringraziò a nome di tutti i soci il parroco, e don Diomedeo Caporali si convinse che a Soresina non tutti erano irreligiosi e anticlericali.

La Società Operaia aveva una propria bandiera dai colori nazionali, che era custodita nell'ufficio sociale che veniva portata da uno dei suoi membri, o da qualcuno in sua rappresentanza, in occasione di feste o funerali dei soci defunti. In tali circostanze i soci si fregiavano in petto con il distintivo della Società.



Nella pagina precedente, medaglia in bronzo con appiccagnolo, diametro di 27 mm e peso di 8 grammi; sul diritto: SOCIETÀ OPERAIA SORESINESE, con al centro due mani che si stringono; sul rovescio: spazio vuoto per incisioni. Nastrino a righe bianche e rosse.

Si conosce anche un'altra medaglia a ricordo del 50° di fondazione della Società, coniata sempre in bronzo con appiccagnolo, diametro di 27 mm e peso di 8 grammi, sul diritto: SOCIETÀ OPERAIA DI SORESINA, con al centro due mani che si stringono e in alto stella a cinque punte con raggi; al rovescio: corona di ulivo e quercia, con al centro, RICORDO DEL I° CINQUANTENARIO / SETTEMBRE 1913. Nastrino annodato tricolore.



Nello stesso mese di settembre, mantenendo fede ai suoi impegni istituzionali, la direzione della Società Operaia allestì in alcuni locali, messi a disposizione dall'autorità comunale, una scuola elementare serale per adulti d'ambo i sessi.



Si insegnava a leggere, a scrivere, a far di conto e si davano anche nozioni utili sull'agricoltura, sui lavori più comuni ed utili, sull'igiene personale e, non ultimi, insegnamenti morali e di educazione civica. In seguito si impartirono anche lezioni di disegno

tecnico e di ornato, per migliorare il lavoro degli addetti all'edilizia e alle varie attività dell'artigianato.

Parte del testo tratto da:

Prof. Roberto Cabrini – “SORESINA OTTOCENTO E NOVECENTO” – Soresina 2002. BBC Cremonese Casalmorano.

LE MEDAGLIE PREMIO PER IL TIRO AL PASSERO

Paolo Stabilini

Fin dall'alba dei tempi, ancor prima dell'Homo Sapiens, i progenitori della specie umana procacciavano piccoli e grandi animali, al fine del proprio sostentamento. Una delle prime tecniche di caccia utilizzate nel paleolitico è stata la caccia per "sfinimento". Tale metodo consisteva nell'inseguire una preda per lunghe distanze, fino a quando, ormai esausta, la si poteva avvicinare ed abbattere. Altre tecniche praticate erano l'agguato e l'azione di gruppo per circondare le prede.

La caccia quindi rappresentava la fonte principale di sostentamento, ma anche la fonte di materiali quali ossa, pelli, tendini, piume e utensili necessari per la produzione di abiti e ripari.

Con il passar del tempo e con la diffusione dell'agricoltura e dell'allevamento, la caccia divenne una attività secondaria a queste; si praticava per difendere gli animali domestici dai predatori e per la difesa delle risorse naturali agricole, ma non dimentichiamoci che alcune società, presenti in zone molto povere o in ambienti estremi, praticano tuttora la caccia per la loro sopravvivenza: due esempi possono essere gli Inuit del Circolo Polare Artico e i cacciatori d'antilope del deserto del Kalahari, in Africa Meridionale.

Purtroppo nelle "civiltà" più avanzate, ad esempio quella Europea, a partire dal 1500 si iniziò a praticare la caccia non più per necessità, ma come attività ricreativa: la caccia alla volpe, al cinghiale, ai migratori, alla lepre e ai passerini erano tra le più praticate. E proprio a quest'ultima pratica ludica si riferiscono i "premi" oggetto di questo articolo, pratica che nello specifico è riferita a località della provincia cremonese, ma che, senza confini, era diffusa in tutta Italia.



Questa prima medaglia d'oro rappresenta il primo premio istituito dalla società "Il MOSO" per la gara di "TIRO AI PASSERI" che si disputò nel 1881 nella località omonima.

Il MOSO (mòs in dialetto cremasco) è una vasta area agricola a nord-ovest di Crema, comprendente territori dei comuni di Bagnolo Cremasco, Crema, Cremosano e Vaiano Cremasco e che risulta essere una piccola depressione profonda fino a quattro metri rispetto al livello fondamentale della pianura. Oggi l'area è bonificata, ma tra il V e VIII secolo dopo Cristo, una serie di modificazioni climatiche, con forti precipitazioni, avrebbero favorito il ristagno delle acque nei dintorni dell'antica Isola Fulcheria, dando luogo a vaste paludi (MOS, dal tedesco significa appunto palude), andando così a costituire ed assicurare un buon habitat per molte specie animali.

Le altre medaglie costituiscono il terzo premio della gara di "TIRO AI PASSERI", disputata a Pizzighettone nel 1883:



Il terzo premio della gara di "TIRO ALLE PASSERE", tenutasi a Paderno Ponchielli nel 1884:



Una medaglia d'oro di partecipazione alla gara di "TIRO AL PASSERO", disputata a Cignone nel 1894.



LE LOTTERIE ITALIANE (terza parte)

Luigi Medri



Anno	1911	Taglio	1 Lira	Dimensione	213 x 156 mm
Descrizione: biglietto venduto in tagli da 1 e 2 Lire. Vincite da 1.500.000 Lire e altri premi minori fino a 9 Lire. Emessi in occasione del 50° anniversario dell'Unità d'Italia. I quattro milioni di biglietti emessi che potevano anche essere divisi in tre parti.					



Anno	1935	Taglio	12 Lire	Dimensione	190 x 66 mm
-------------	------	---------------	---------	-------------------	-------------

Descrizione: biglietti abbinati ai cavalli arrivati 1°, 2° e 3° nella corsa principale “Gran Premio Merano”. Altri premi minori abbinati a corse ippiche successive alla principale. Premi anche ai venditori dei biglietti vincenti.



Anno	1937	Taglio	12 Lire	Dimensione	143 x 70 mm
-------------	------	---------------	---------	-------------------	-------------

Descrizione: biglietti abbinati ai corridori arrivati 1°, 2°, 3°, 4° e 5° nella corsa automobilistica “Gran Premio di Tripoli”. Altri premi minori abbinati sempre alla corsa automobilistica. Premi anche ai venditori dei biglietti vincenti.



Anno	1937	Taglio	12 Lire	Dimensione	145 x 66 mm
Descrizione: biglietti abbinati ai cavalli arrivati 1°, 2° e 3° nella corsa principale “Gran Premio Merano”. Altri premi minori abbinati a corse ippiche successive alla principale. Premi anche ai venditori dei biglietti vincenti.					



Anno	1938	Taglio	12 Lire	Dimensione	143 x 71 mm
Descrizione: biglietti estratti a Roma nel gennaio 1939. Vincita, primo premio, 5.000.000 di Lire e altri premi minori per un totale di Lire 9.000.000. Tutti i premi sono esenti dall'imposta di ricchezza mobile.					



Anno	1938	Taglio	12 Lire	Dimensione	146 x 66 mm
Descrizione: biglietti abbinati ai corridori arrivati 1°, 2°, 3°, 4° e 5° nella corsa automobilistica “Gran Premio di Tripoli”. Altri premi minori abbinati sempre alla corsa automobilistica. Premi anche ai venditori dei biglietti vincenti.					



Anno	1939	Taglio	12 Lire	Dimensione	145 x 71 mm
Descrizione: biglietti abbinati ai cavalli arrivati 1°, 2° e 3° nella corsa principale “Gran Premio Merano”. Altri premi minori abbinati a corse ippiche successive alla principale. Premi esenti dall’imposta di ricchezza mobile.					

MEDAGLIE CREMASCHE

Gianbattista Nigrotti

Medaglie dal 1900 al 1945 (sesta parte)

Medaglia della Pia Associazione di San Teodoro “primi 900”



D\ S. GAETANO della PROVV. PREGATE PER ME

San Gaetano in piedi di fronte

R\ P M. \ S. IA ASSOC S. TEODORO S TRINITA - CREMA

Urna contenente il corpo di San Teodoro; sopra stemma fra rami d'alloro

Metallo Alluminio

Diametro 25,5 mm con appiccagnolo peso gr. 2,26

Autore A.B.C. ?

Bibliografia Med. Cremasco pag. 58

Medaglia per il cinquantenario del Linificio e Canapificio Nazionale 1923



D/ LINIFICIO E CANAPIFICIO NAZIONALE MILANO. NEL SUO CINQUANTESIMO ANNO DI VITA.

Operai al lavoro; sotto 1873 / 1923

R / FARA D'ADDA-CASSANO D'ADDA- CREMA- CASALECCHIO DI RENO- LODI-VILLA D'ALME- DEBBA- RONCO SCRIVIA- VIGEVANO- VIMERCATE- ORENO- CONCOREZZO- PONTEVICO- S.P.D'ARENA- BORZOLI- MELEGNANO-S.ANGELO LODIGIANO – MONTAGNANA-FRATTAMAGGIORE- CROCETTA TREVIGIANA – BOLOGNA.

Antico arcolaio con attrezzi di lavoro; sotto, in 9 righe, tutte le sedi della ditta

Metallo Argento

Diametro 50 mm peso gr. 49,58 (ci sono esemplari di modulo più piccolo 32,5 mm in Ae e Ag. con appiccagnolo in argento peso gr. 13,40)

Autore E. Moschi Stab. Johnson

Bibliografia Medagliere Cremasco pag. 66/67.



esemplare da 32,5 mm



argento 32,5 mm gr. 13,40

Medaglia di partecipazione concorso agricolo 1924



D\ CREDITO COMMERCIALE

Scena allegorica con fabbriche e agricoltori mentre lavorano; Mercurio seduto a destra, dona dei frutti a Bacco

R\ CONCORSO \METODICO BOVINI DA LATTE \ CREMA 1924

Veduta del Duomo di Crema

Metallo	Argento	
Diametro	40 x 29 mm con anello di sospensione	peso gr. 15,65
Autore	Stab. E. Pagani	
Bibliografia	Medagliere Cremasco pag. 179/180	

Distintivo omaggio Visita del Principe Umberto a Crema 1924

D\ R° S.A.R. \ Pe-U° \ CREMA \ MDMXX<I>?

R\ liscio con tracce dello spillone ?

Metallo piombo con tracce di doratura

Diametro 25,8 x 25,8 mm

Autore produzione locale

Bibliografia Medagliere Cremasco pag. 69 indica questo esemplare come metallo argentato (in realtà è dorato)

Note la data sembrerebbe MDMXXI. La visita a Crema del Principe Umberto viene fatta nell' anno 1924 "Med. Cremasco pag. 69"
Coll. privata cremasca

CORRISPONDENZA DA CREMA

Gino Capellini



Busta di lettera inoltrata da Crema per Cremona con francobolli da Lire 4 + Lire 2 della serie Democratica, in tariffa porto semplice per lettera, regolarmente annullati a Crema in data 23-6-47. La lettera viene tassata in arrivo a Cremona il 24-6-47 per Lire 12 (Lire 10 + 4 valori in quartina da 50 Centesimi) con francobolli segnatasse, della serie stemma Reale senza fasci, emissione del Regno, validi fino alla fine del 1948.

La prima nuova serie di segnatasse emessa nel periodo di Repubblica (cifra su fondo ornamentale) viene stampata tra giugno e luglio del 1947.



Da affiggere in negozio con applicazione di marca da bollo da Centesimi 10

Marca da
bollo da
Cent. 10

CONSORZIO ESERCENTI PRESTINAI DI CREMONA E PROVINCIA

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO

Soci al 31 Dicembre 1924 N. 275

SEDE IN CREMONA

SEZIONI IN CREMA - CASALMAGGIORE E SORESINA

Avviso ai Soci

Conforme al **Decreto Prefettizio del 20 Dicembre**, a datare dal detto giorno i prezzi di vendita del pane vengono praticati come segue:

Confezionati con uso di farina risultante da una miscela di farine chiare e farinette in modo che all'analisi chimica il contenuto in ceneri non superi il 90 0/10 ceduta al prezzo di **L. 185 il q.le.**

per formati piccoli non superiori ai gr. 100 **L. 2,10 al Cg.**

per formati a bastone non sup. ai gr. 300 „ **1,90 „**

L'Assemblea dei Soci del nostro Consorzio, in seduta di ieri in seguito alla libertà di prezzo concessa dal Decreto in parola per la vendita del pane confezionato con farine fine (da considerarsi pane di lusso) ed all'aumento dei prezzi delle farine ne determinava il suo giusto prezzo

in L. 2,75 al Cg.

come dal seguente dato di panificazione ed applicabile con decorrenza da **Domenica 1 Febbraio 1925.**

Ai Signori Sindaci dei Comuni di Provincia venne spedito copia del presente avviso.

Rendiconto degli elementi di spesa di panificazione (fabbrica e vendita) che concorrono alla determinazione del giusto prezzo del pane fissato più sopra, e relativo alla lavorazione media di Cg 200 farina panificata giornalmente, approvato dalla Commissione competente.

Denominazione delle Spese	Nel Comuni	
	di Città ed altri dove si impiega la maestranza	dove nei forni manca l'impiego della maestranza
1 Lievito	L. 1.50	1.50
2 Sale	» 0.50	0.50
3 Combustibile	» 12.65	12.10
4 Pane agli operai	» 0.80	—
5 Assicurazioni varie	» 1.—	0.50
6 Affitto	» 3.50	2.50
7 Imposte e tasse	» 3.—	2.50
8 Illuminazione	» 0.65	0.50
9 Ammortamento e manutenzione forno	» 1.—	1.—
10 Interessi	» 1.—	1.—
11 Tassa collocamento	» 0.20	0.20
12 Cancelleria	» 0.20	0.10
13 Facchinaggio	» 1.—	0.60
14 Salario agli operai	» 32.—	} 40.—
15 Compenso all'industriale	» 10.—	
L. 69.—	63.—	
Ricavo di carbonella »	2.—	2.—
L. 67.—	61.—	
Prezzo medio della farina »	250.—	250.—
Totale spese L.	317.—	311.—

Ricavi: Cg. 115 pane a L. 2,75 L. **316,25**

Cremona, li 29 Gennaio 1925.

IL PRESIDENTE
G. CASALI

Il Segretario
L. CALZA

Determinazione del giusto prezzo del pane, anno 1925.